

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse in Brescia

LXXVII. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

NELLA PROVINCIA DI CREMONA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Mercoledì 23 Dic. p. v. in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comprovà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale si apre l' incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l' importo ecceda la somma di L. 2000. nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l' ammontare, nelle mani del Presidente all' incanto, salvo, rimanendo aggiudicatari, di farne il versamento in altra delle casse predette a seconda dell' importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell' Amministrazione che assiste all' asta. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10.^a dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d' asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, il 10 p. 0/0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0/0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0/0 se supera quest' ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca. La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatori per le quote corrispondenti ai lotti rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell' Ufficio della Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. Il pagamento del primo decimo e successivi ventesimi del prezzo, qualunque sia l' importo dei singoli versamenti, potrà esser fatto anche in quell' Ufficio di Registro o del Demanio della Provincia ove sono situati i beni, venduti che siano designato dall' acquirente nell' atto della delibera. Ove questi non faccia tale designazione rimane fermo che il pagamento dovrà farsi nella cassa dell' Ufficio Demaniale esistente nel Capoluogo della Provincia, in cui seguita l' aggiudicazione, giusta l' art. 47 delle istruzioni 28 dicembre 1867.
11. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	
				Denominazione e Natura	Superficie							
					Et.	Are	Cent.					Per.
1	10	Passarera	Chiesa Parr. di Passarera	Aratorio adacquatorio detto Robato in mappa al N. 317 a rendita L. 25 03	»	29 00	2 96	2619 38	216 94	25	»	
				Aratorio adacquatorio detto Botto di sopra in mappa al N. 281, rendita L. 51 14	»	62 50	6 25					
				Aratorio adacquatorio detto Botto di sotto in mappa al N. 315 rend. L. 35 78	»	45 70	4 57					
2	45 1.2.3	Pandino	Chiesa Parr. di Pandino	Aratorio vitato adacquatorio detto Palazzone mappa N. 591 rend. sc. 24 0 3	»	45	6 21	1083 21	108 32	10	»	
				Aratorio adacquatorio detto Cavallone in mappa al N. 2491 rend. sc. 53 0 4	»	49 63	7 14					
				Prato adacquatorio detto Vallazzo in mappa al N. 594 rendita scudi 43 3	»	63 29	9 16					
3	45 4	Id.	Id.	Aratorio adacquatorio detto Marco in mappa al N. 406 rend. sc. 129 2	»	1 29	85 19 18	3064 66	306 46	25	»	
4	176	Rubbiano	Fabb. Parr. di S. Maria Maddalena in Rubbiano	Pezzo di terra aratorio adacquatorio moronato detto Pirola in mappa ai NN. 108, 109, 110, 111, rendita censuaria L. 13 63	»	36 70	3 67	681 83	68 18	10	»	
5	177	Id.	Id.	Aratorio vitato detto Panzaro mappa N. 568 569, rendita L. 28 51	»	89 70	8 97	622 93	62 20	10	»	
6	205	Rovereto	Chiesa Parr. di Rovereto	Casa Colonica in mappa al N. 400 b rend. L. 10 81	»	1	» 10	919 63	91 96	10	»	
				Due piccole stalle in mappa al N. 404 b rend. L. 5 31	»	2 20	» 22					
				Bipa con piante d' alto fusto forle in mappa al N. 408 b rend. L. - 19	»	» 80	» 08					
				Orto in mappa al N. 409 b colla rend. cens. di L. 1 25	»	2 60	» 26					
7	207	Id.	Id.	Casa colonica in mappa al N. 426 rend. L. 19 89	»	4 40	» 44	1363 36	136 34	10	»	
				Ripa con piante d' alto fusto forte N. 428 rend. L. - 62	»	2 60	» 26					
				Aratorio vitato detto Coffuni in mappa al N. 435 red. L. 1 40	»	4 30	» 43					
				Aratorio vitato detto Coffuni in mappa al N. 436 rend. L. 2 41	»	5	» 50					
8	206	Id.	Id.	Casa colonica in mappa al N. 40 rend. cens. L. 18 72	»	1 30	» 13	602 79	60 28	10	»	
				Zerbo in mappa al N. 67 colla rend. cens. L. - 03	»	1 30	» 13					
				Zerbo detto Fughe in mappa al N. 423 rend. L. - 03	»	1 30	» 13					
				Zerbo detto Fughe in mappa al N. 424 rend. L. - 15	»	2 20	» 22					
9	208	Id.	Id.	Risaja stabile detta Videzzola mappa N. 718 rend. L. 9 66	»	53 20	5 52	734 78	73 48	10	»	
10	209	Id.	Id.	Aratorio vitato detto Torterero in mappa al N. 387 rend. L. 1 86	»	19 40	1 94	566 87	56 69	10	»	
				Risaja da Zappa o Lametta mappa N. 714 rend. L. 6 06	»	32 40	3 24					
11	210	Id.	Id.	Aratorio, adacquatorio detto Borgogna mappa L. 239 rend. L. 73 49	»	1 52	50 15 25	5241 00	524 10	25	»	
				Ripa con piante d' alto fusto dolci detto Borgogna mappa N. 238 rend L. - 28	»	1 60	» 16					
				Prato adacquatorio detto Morando in mappa al N. 759 rendita L. 23 33	»	35 30	3 55					
				Aratorio vitato adacquatorio detto Borgogna in mappa al N. 245 rend. L. 13 14	»	29 60	2 96					
				Ripa con piante d' alto fusto detto Borgogna in mappa al N. 246 rend. L. 1 44	»	6 10	» 61					
				Bosco ceduo dolce detto Morando mappa N. 762 rend. L. 4 95	»	17 30	1 73					
12	211	Id.	Chiesa Parr. di Credera	Aratorio adacquatorio moronato detto Fritola in mappa al N. 217 rend. L. 29 74	»	43 10	4 51	1019 59	101 95	10	»	
13	212	Casaletto Ceredano	Chiesa Parr. di Casaletto Ceredano	Casa con orto in mappa ai NN. 230, 231 rend. L. 16 89	»	2 70	» 27	520 60	52 06	10	»	
				Casa con orto in mappa ai NN. 731, 732, 624, rend. L. 66 81	»	17 80	1 78					
14	214	Id.	Id.	Aratorio adacquatorio moronato detto Chioso in mappa al N. 382 rend. L. 71 18	»	99 70	9 97	8249 94	824 99	25	»	
				Aratorio adacquatorio detto Argine o Coda in mappa al N. 381 rend. L. 7 89	»	60 20	6 02					
				Aratorio adacquatorio moronato detto Barbieri mappa N. 379 rend. L. 19 24	»	34 60	3 46					
				Risaja stabile detta Lama in mappa al N. 52 rend. L. 36 77	»	76 60	7 60					
				Aratorio adacquatorio moronato di Novella mappa N. 30 rend. L. 57 93	»	57 70	5 77					
				Aratorio adacquatorio moronato detto Piana mappa N. 375 rend. L. 112 15	»	11 70	11 17					
				Parte aratorio vitato ed in parte Zerbo detto Costajola in mappa ai NN. 334, 335, colla rendita di L. 4 99	»	25 30	2 53					
				Prato stabile, adacquatorio, vitato con frutti detto Broletto in mappa al N. 374 rend. Cens. L. 22 81	»	35 80	3 68					

Brescia, 25 Novembre 1868.

Per il Direttore
TIBALDINI Ispett.

